

28 luglio 2019

Anno 14 - Numero 37
www.luccatranoi.it

XVII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



COLLETTA

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e Salvatore, e donaci il tuo Spirito, perché, invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore.

La preghiera? Ma, alla fine, che cos'è?

La preghiera è un colloquio intimo, uno scambio di opinioni, una reciproca intesa. Non una lista della spesa, non un tentativo di corruzione, non una litania portafortuna. Concepiamo la preghiera come una serie di formule bene auguranti, ma la preghiera è fatta anzitutto di ascolto, l'ascolto di Dio.

Gesù ci svela il volto del Padre: è a lui che rivolgiamo la preghiera. Non a un despota capriccioso, non a un potente da convincere. Siamo diventati figli, ci ha detto san Paolo, Dio ci tratta come tratta il suo figlio beneamato. Un buon Padre sa di cosa ha bisogno il proprio figlio, non lo lascia penare. **Molte delle nostre preghiere restano inascoltate perché sbagliano indirizzo del destinatario:** non si rivolgono a un padre ma a un patrigno o a un antipatico tutore a cui chiedere qualcosa che, pensiamo, in realtà ci è dovuto. La splendida e unica preghiera che Gesù ci ha lasciato dovrebbe essere la preghiera sempre presente sulle nostre labbra, a cui attingere, preghiera piena di buon senso e di concretezza, di affetto e di gioia, di fiducia e di realismo, ci permette di rimettere al centro la nostra giornata. **Perché allora non imparare a pregare?** La preghiera ha bisogno di te, anzitutto: così come sei, devoto o ateo, santo o peccatore. Ma un "tu" vero, non finto, non di facciata. La preghiera ha bisogno di un tempo: cinque minuti, per iniziare, il tempo in cui non sei proprio smemorato o distratto, spegnendo il cellulare e isolandoti. La preghiera ha bisogno di un luogo: la tua camera, il bus, la pausa pranzo. La preghiera ha bisogno di una parola da ascoltare: meglio se il Vangelo del giorno, da leggere con calma e assaporare. La preghiera ha bisogno di una parola da dire: le persone che incontri, le cose che ti angustiano, un "grazie" detto a Dio. La preghiera ha bisogno di una parola da vivere: nella preghiera, scopriremo che nulla ci può impedire di dire con verità: Padre.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gen 18,20-32)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse:

«Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere?

E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te!

Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una

volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 137)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (Col 2,12-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il



documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia.**

VANGELO (Lc 11,1-13)

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e

non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarvi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il brano del Vangelo di Luca dedicato alla preghiera cristiana del «Padre» — Abbà, guida l'interpretazione anche del brano della prima lettura tratta dal capitolo 18 della Genesi in cui Abramo è disegnato come il modello dell'orante e dell'intercessore. Il credente per eccellenza è, infatti, coinvolto in una delle contraddizioni già laceranti dell'esperienza di fede, il dolore dell'innocente. «Davvero Dio stermina il giusto con l'empio?» (v. 23). «Quando l'innocenza è accecata, un cristiano deve perdere la fede o accettare di essere accecato» scriveva Camus nel suo romanzo *La peste*. Il credente Abramo tenta, invece, un'altra carta, quella della discussione con Dio nella preghiera. E il problema viene impostato secondo un'altra ottica: davanti a Dio ha maggior peso la cattiveria di molti o la bontà di pochi? Il ragionamento di Abramo è sostanzialmente carico di fiducia e di ottimismo nei confronti del bene e dell'uomo. Ma la Tradizione biblica che ha elaborato questa trattativa orante, è piuttosto pessimistica nella sua visione dell'uomo, la cui storia rivela un tessuto continuo di male e di peccato. Abramo è solidale, allora, col dramma umano perché, come profeta (Gen 20,7), dev'essere legato al suo popolo e all'umanità intercedendo presso Dio. «In lui, infatti, si diranno benedette tutte le nazioni della terra» (Gen 18,8). Ma il risultato che egli ottiene è inaspettato: l'umanità è peccatrice nella sua totalità, non c'è neppure un giusto. Dio stesso, per accettare la proposta di Abramo, dovrà inviare all'umanità un giusto autentico, «Gesù Cristo giusto» (1 Gv 2,1) «che ci libera dall'ira ventura» (1 Tess 1,10). L'obiettivo della pagina si svela proprio nel coraggio di Abramo che ha osato appellarsi alla giustizia di Dio (v. 25) e nella scoperta della costante, radicale miseria dell'uomo. La narrazione del dialogo è psicologicamente e stilisticamente organizzata sul progressivo assottigliarsi del numero dei giusti proposto per fermare la catastrofe di Sodoma e Gomorra. L'audacia di Abramo è menzionata quasi ad ogni battuta del dialogo distribuito in sei tappe (vv. 23-26: **50 giusti**; vv. 27-28: **45 giusti**; v. 29: **40 giusti**; v. 30: **30 giusti**; v. 31: **20 giusti**; v. 32: **10 giusti**): «Ardisco parlare io, polvere e cenere» (v. 27; cfr. vv. 30.31.32). Fallita la mediazione di Abramo, il giudizio di Dio irromperà con un cataclisma cosmico sulle due città peccatrici. Ed eccoci ora al brano di Luca, una sorta di catechismo, sulla preghiera (11,1-13). Il contesto entro cui è inserito è senz'altro storicamente più probabile di quello di Matteo che lo collega artificiosamente al Discorso della Montagna, sintesi globale del pensiero e del messaggio di Gesù. Ed è un contesto molto significativo: Gesù viene innanzitutto presentato secondo il modello lucano come il perfetto orante (v. 1: «si trovava in un luogo a pregare»); a questo si aggiunge la richiesta esplicita dei discepoli. Essa contiene il dato fondamentale che Gesù valorizzerà nella preghiera proposta come «tipo» ideale di orazione: i discepoli chiedono una preghiera distintiva del cristiano, come i discepoli del Battista avevano il loro contrassegno religioso e i farisei i loro libri di preghiera. E Gesù risponde con la preghiera dell'Abbà. Infatti, diversamente da Matteo che usa la forma più giudaizzante e meno originale di «Padre Nostro», Luca ha solo Padre, traduzione dell'originale aramaico usato da Gesù, Abbà, «caro padre», «papà». E in questo si distingue non solo la «ipsissima vox Jesu», cioè l'eco precisa di una parola storica di Gesù ma anche la voce coraggiosa della Chiesa che scopre Dio vicinissimo ed «umano» in un rapporto assolutamente nuovo ed inedito. Siamo di fronte a qualcosa di nuovo e di inaudito che varca i limiti del Giudaismo. Qui vediamo chi era veramente il Gesù storico: l'uomo che aveva il potere di rivolgersi a Dio come Abbà e che rendeva partecipi del Regno peccatori e pubblicani, autorizzandoli a

ripetere quest'unica parola: Abbà, caro padre!. L'audacia di Abramo è superata dall'audacia di Gesù, il Figlio, e di quella dei suoi discepoli che nel suo nome dicono: Abbà, Padre. Un superamento che non avviene nell'incubo del terrore, ma nella gioia dell'amore. Il «Padre» lucano è abbreviato rispetto a quello matteoano ed è tutto contenuto nelle sette petizioni di Mt 6,9-15 che è, perciò, più espanso sulla base di commenti posteriori a Gesù. Ma le singole porzioni parallele e comuni ad entrambi gli evangelisti sono più arcaiche, giudaizzanti e vicine all'originale nella formulazione di Matteo, tranne, come si è detto, per l'espressione «Padre Nostro». «Venga il tuo Regno» e «perdonaci i nostri peccati» sono i vertici delle due parti «tu» (adorazione e lode) e «noi» (esistenza umana). La fusione tra le due componenti verticale ed orizzontale rivela la vera anima della preghiera biblica. La preoccupazione per la realizzazione del disegno salvifico divino, il Regno, per l'attuazione della volontà divina è certamente in primo piano e costituisce la radice della preghiera, ma non elide l'impegno per «il pane quotidiano». Perciò il «Padre», pur essendo preghiera escatologica e «summa laudis divinae» (Bengal), resta anche la preghiera dei pellegrini che non hanno ancora raggiunto la meta. La parabola giustapposta alla preghiera del «Padre» è quasi un commento che cerca di definire l'atteggiamento con cui l'orante si rivolge al suo Dio. Nel quadretto del vicino importuno (vv. 5-13), ampliato da un paragrafo molto vivace che mette in scena pesci, serpi, uova, pane secondo lo stile realistico di Gesù, in primo piano non è tanto la perseveranza nella preghiera (elemento pur rilevante e presente) ma **la certezza fiduciosa dell'esaudimento**. Dio è un amico e con lui ci si può comportare col coraggio, l'audacia e la libertà con cui ci si rivolge ad un amico vero e genuino abbandonando timori esitazioni e convenzioni. Alla tipologia del Dio-Padre si accosta quella del Dio-amico, tipologia nota anche alla vicenda di Abramo «amico di Dio», ma con una carica di superiorità evidente: Dio è così intimo dell'uomo che può essere persino importunato. Senza, però, che egli perda la sua libertà: egli dà lo Spirito Santo, dice Luca, rispetto alle «cose buone» chieste dall'uomo come aveva scritto Matteo (7, 11). È un Dio che ti ascolta ma con una punta di libertà e di amore incomprensibile.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accetta, Signore, queste
offerte che la tua generosità
ha messo nelle nostre ma-
ni, perché il tuo Spirito,
operante nei santi miste-
ri, santifichi la nostra vita
presente e ci guidi alla fel-
icità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

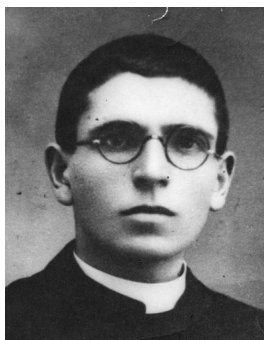
*O Dio, nostro Padre, che ci
hai dato la grazia di parteci-
pare al mistero eucaristico,
memoriale perpetuo della
passione del tuo Figlio, fa'
che questo dono del suo inef-
fabile amore giovi sempre
per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

4 agosto il ricordo di don Aldo Mei

Settantacinque anni fa', il 4 agosto 1944 alle ore 22.00, sugli spalti delle Mura di Lucca a Porta Elisa, don Aldo Mei viene fucilato da un plotone della Wehrmacht e sepolto nella fossa che egli stesso era stato costretto a scavarsi. Don Aldo Mei, nato a Ruota di Capannori nel 1912, entrato in seminario a 14 anni, era stato consacrato sacerdote nel 1935. Parroco di Fiano, un piccolo paese sui colli tra la Val Pedogna e la Freddana nel Comune di Pescaglia, il 2 agosto 1944 è arrestato dai tedeschi, in seguito a una delazione che lo denuncia come vicino alle formazioni partigiane operanti nella zona. Ristretto nella Pia Casa in via Santa Chiara a Lucca, sottoposto immediatamente a un processo sommario, il giovane sacerdote è condannato a morte. A nulla valgono gli sforzi dell'Arcivescovo di Lucca, mons. Torrini. *"Muio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio, io che non ho voluto vivere che per l'amore! Deus Caritas est*



Il cippo a Porta Elisa che ricorda il luogo del sacrificio di don Aldo Mei



e Dio non muore. Non muore l'amore! Muio pregando per coloro stessi che mi uccidono. Ho già sofferto un poco per loro... È l'ora del grande perdono di Dio! Desidero aver misericordia: per questo abbraccio l'intero mondo rovinato dal peccato - in uno spirituale abbraccio di misericordia. Che il Signore accetti il sacrificio di questa piccola insignificante vita di riparazione di tanti peccati" (sono le sue ultime parole scritte a lapis, poco prima di morire, sulle pagine bianche della copertina del breviario). Ricordare oggi, a 75 anni di distanza, il sacrificio di Don Aldo Mei, non significa solo avere memoria del nostro passato. È infatti attraverso la comprensione e la conoscenza di quello che è stato che è possibile capire il presente, ed essere sempre vigili contro il razzismo, la sopraffazione,

l'intolleranza, la violenza e vedere in don Aldo la testimonianza vivente di come l'amore possa trasformare la nostra vita.

Le manifestazioni e le celebrazioni per rivivere la memoria di don Aldo Mei

- **3, 4, 11, 15, 18, 25 agosto Fiano (Pescaglia)** - Chiesa Parrocchiale L'amore non muore, Don Aldo Mei martire della carità della Resistenza e dell'Età contemporanea in provincia di Lucca 19.00
- **3 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia)** - partenza dalla Chiesa Parrocchiale Il Sentiero della pace e della memoria Passeggiata da Fiano a Monte Acuto
- **4 agosto ore 9.00 Lucca** - Chiesa di San Leonardo in Borghi Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei
- **4 agosto ore 11.00 Fiano (Pescaglia)** - Chiesa Parrocchiale Santa Messa in memoria di Don Aldo Mei
- **4 agosto ore 20.45 Lucca** - Villa Bottini, Via Elisa Prima assoluta docufilm **Questa terra impastata di sangue vita, testimonianza e morte di don Aldo Mei**. Regia di Stefano Ceccarelli, sceneggiatura Marco Brinzi e Luciano Luciani con interviste all'Arcivescovo



AGENDA PARROCCHIALE

28 DOMENICA XVII Domenica del Tempo Ordinario

29 LUNEDÌ

Santa Marta

Locali di san Paolino ore 21: incontro con l'équipe del Gruppo san Paolino

30 MARTEDÌ

San Pietro Crisologo

Locali di san Paolino ore 21: incontro con l'équipe del Gruppo san Frediano

31 MERCOLEDÌ

Sant'Ignazio di Loyola

Locali di san Paolino ore 21: incontro con i genitori del Gruppo san Tommaso

1 GIOVEDÌ

Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

di Lucca mons. Paolo Giulietti e agli storici Gianluca Fulveti e Emmanuel Pesi A seguire Porta Elisa, Cippo commemorativo fiaccolata, deposizione corona e interventi istituzionali Saranno presenti i camminatori di Ruota che partiranno a piedi nel pomeriggio dal paese natale di Don Aldo Mei per raggiungere la città di Lucca in serata

- **5 agosto ore 21.15 Ruota** (Capannori) - Piazzale della Chiesa di San Bartolomeo Proiezione docufilm Questa terra impastata di sangue
- **6 agosto ore 21.00 Fiano (Pescaglia)** - Chiesa Parrocchiale Proiezione docufilm Questa terra impastata di sangue

2 VENERDÌ

Perdono d'Assisi
Sant'Eusebio di Vercelli

IL "PERDONO D'ASSISI"

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di **san Pietro Somaldi**.

Disponibilità per il **sacramento della riconciliazione** dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Non ci sono le messe delle 10 a san Giusto e delle 18 a san Leonardo in Borghi e non ci sono le confessioni a san Leonardo in Borghi

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

3 SABATO

San Martino

4 DOMENICA XVIII Domenica del Tempo Ordinario

75.mo Anniversario del sacrificio di don Aldo Mei (1944-2019)

Sarà ricordato, con la presenza delle Istituzioni, alla messa delle ore 9,00 a san Leonardo in Borghi

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

ATTENZIONE!

Orario estivo del Centro d'Ascolto.

Nei mesi di agosto il Centro di Ascolto è aperto questi giorni

6 - 27 agosto con lo stesso orario 10-12.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

Continua la richiesta di
Olio di oliva - Olio di semi
Tonno - Carne in scatola
Sughi pronti (di vario tipo)
Pelati - Verdure in scatola
Pannolini di varia misura
(3-4-5-6)
Detersivo per bucato
Saponi e bagnodoccia

Anche se il tempo delle vacanze si avvicina non dimentichiamoci di coloro i cui bisogni non vanno in vacanza né fanno le ferie! Anzi questo tempo sia uno stimolo ulteriore a imparare a guardare intorno a noi con la sapienza del Vangelo!

I MARTEDÌ DI AGOSTO

Cosa fare nelle calde serate d'agosto? Beh si possono fare tante cose, non ultima ritrovarci in parrocchia, nei **locali di san Paolino** per trascorrere qualche ora insieme, mangiare un gelato e poi vedere insieme un bel film e, se abbiamo ancora un po' di voglia, ritrovare il gusto di una "bella discussione" partendo dalla pellicola che abbiamo visionato. Roba retrò? Può essere ma il gusto di stare insieme, superando tante pigrizie che ci avvolgono, va affrontato e superato. E questa può essere una proposta, da prendere in giusta considerazione.

L'appuntamento allora è nei locali di san Paolino, in Piazza san Pierino 11, **ogni martedì di agosto: 6, 13, 20 e 27 agosto alle ore 21,00** per momenti di ricreazione e fraternità in parrocchia per tutti nel bel mezzo dell'estate e poi "vediamo un bel film in parrocchia"

FACCIAMO FESTA CON...

le coppie di **Paganucci Fabio e Troncia Vincenzo**, e **Gaddi Luigi e Saponaro Alessia** che hanno celebrato il Matrimonio e iniziato una nuova famiglia.

2 Agosto: Festa del Perdono di Assisi

Questa indulgenza, detta “**il Perdono di Assisi**”, venne concessa nel 1216 da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi. Secondo il racconto tradizionale, in una notte di luglio del 1216, mentre Francesco d'Assisi era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Gli fu chiesto quale grazia desiderasse, avendo egli tanto pregato per i peccatori. **Francesco rispose domandando che fosse concesso il perdono completo di tutte le colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa.** La richiesta, con l'intercessione della Madonna, fu esaudita a patto che egli si rivolgesse al papa, come vicario di Cristo in terra, per richiedere l'istituzione di tale indulgenza. Il mattino seguente Francesco, insieme al confratello Masseo da Marignano, si recò a Perugia per incontrare Onorio III, eletto pontefice in quei giorni. Francesco e Masseo furono ammessi alla sua presenza e gli esposero la richiesta di un'indulgenza senza l'obbligo del pagamento di un obolo o il compimento di un grande pellegrinaggio penitenziale (com'era invece consuetudine allora). Le argomentazioni di Francesco ebbero la meglio sui dubbi e le perplessità del papa e dei cardinali, che tuttavia ridussero l'applicazione dell'indulgenza a un solo giorno all'anno (il 2 agosto), pur concedendo che essa liberasse **«dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno e all'ora dell'entrata in questa chiesa»**. Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e **successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione.** Non-dimeno Assisi e la Basilica di Santa Maria degli Angeli (che è stata edificata attorno all'originaria chiesetta della Porziuncola) sono rimaste le mete privilegiate dei pellegrinaggi per lucrare l'indulgenza del 2 agosto e la ricorrenza religiosa vi è celebrata ogni anno.

Adempimenti per ottenere “il perdono di Assisi”

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- *confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;*
- *fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;*
- *pregare secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno on Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo*
- *visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.*
- *Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane). La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno. L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una volta al giorno.*

Messe alle ore 10 e alle ore 18 nella chiesa di **san Pietro Somaldi**.

Disponibilità per il **sacramento della riconciliazione** dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.nella chiesa di **san Pietro Somaldi**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Comunità Parrocchiale**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli, per accompagnare la crescita dei ragazzi e delle famiglie e per continuare a custodire e mantenere le nostre straordinarie chiese. Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**, questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa fino al 15 settembre)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.